Vince in volata Zancanaro

Nik in finale a Parigi

ARIGI — NICOLA PIETRANGELI (nella foto) otrebbe vincere per la terza volta i campionati di arigi. Nik, ieri in gran forma, ha brillantemente uperato nella semifinale lo svedese Lundqvist

PARIGI, 28

Nicola Pietrangeli si è qualificato per la finale del singolare maschile dei 63mi campionati internazionali di Frana. Nella semifinale ha battuto lo svedese Jan Erik Lundqvist er 4-6, 6-3, 6-4, 6-4, al termine di un incontro entusiasmante eguito da circa 6.000 spettatori nello stadio Roland Garros. uesta semifinale è stata una vera e propria battaglia di ervi nella quale Pietrangeli si è dimostrato il più abile. due giocatori hanno cercato di rischiare il meno possibile, a i nervi di Lundqvist erano meno solidi di quelli dell'italiano, che ha disputato un eccellente incontro a fondo ampo. Tra Pietrangeli e Lundqvist si trattava di una rivinita, dopo le vittorie dello svedese sull'azzurro a Sanremo a Montecarlo, ma anche di un'anteprima di Coppa Davis, acché nei quarti di finale della zona europea l'Italia sarà pposta tra una quindicina di giorni a Torino, alla Svezia. 'inizio non è dei più brillanti per Pietrangeli, che, in antaggio per 30-0, si fa poi strappare il servizio al primo ioco. Lundqvist passa, così, a condurre per 2-0, 3-1. 'italiano comincia a riprendersi e infila puntualmente lo edese ogni qual volta questi tenta di scendere a rete. stento Lundqvist conserva il servizio al sesto gioco. Infine svedese si aggiudica il primo t, dopo aver superato un moento delicato, per 6-4.

Nel secondo set, Pietrangeli l quarto gioco, facilitato ane da due doppi errori dell'avrsario, gli strappa il servizio passa in vantaggio per 3-1, i per 4-1. Il tennis praticato di grande qualità e il pubblico n si stanca di applaudire. Altavo gioco, lo svedese vince proprio servizio lasciando a ro Pietrangeli, il quale nel ame » successivo non manca l'appuntamento e si aggiudica set

Nel terzo set, è Lundqvist che rve per primo: Pietrangeli, n eccellenti rovesci, « brucia » svedese e, infine gli strappa gioco con una palla sulla li-a. I due tenisti si studiano ana e sono molto prudenti: il oco è sobrio ma di buona qua-. Nel quarto gioco, Pietranli commette due doppi falli e cia il proprio servizio a Lundist, che può così pareggiare: . Nel settimo servizio, Pieangeli di nuovo toglie la batta all'avversario, che commette ch'egli due doppi errori su ttuta. I giochi seguono poi i vizi, cosicchè l'italiano può giudicarsi anche il terzo set 6-4.

Dopo il riposo, Lundqvist si rende, mentre Pietrangeli appare un po' impreciso. Tuttavia aliano non si disunisce e riea a superare il momento into senza conseguenze. Al setno gioco l'italiano strappa il vizio all'avversario, ma all'oto Lundqvist gli restituisce la riglia. Il momento è delicato, Lundqvist in particolare appanervoso. Lo svedese si fa tore di nuovo il servizio al no gioco, permettendo a Pieangeli di condurre per 5-4. Il imo gioco si disputa con i rvi a fior di pelle. Pietrangeli ide un primo « match-ball » una volée bassa, un secondo un colpo di dritto incrociato finisce sulla rete, ma non isce il terzo: una smorzata cade appena al di là della

Pietrangeli ha già vinto i camnati di Francia nel 1959 e 1960; nel 1961 è stato batdallo spagnolo Santana. In ale l'italiano incontrerà sao lo spagnolo Manuel Santa-, che ha battuto il francese rmon per 8-6, 6-4, 3-6, 2-4 -4.

vversario di Pietrangeli nella ale del singolare maschile dei npionati internazionali di ten- di Parigi, che si svolgerà sao prossimo, sarà lo spagnolo tana. L'iberico ha infatti batto in semifinale il francese Darn per 8-6, 6-4, 3-6, 2-6, 6-4.

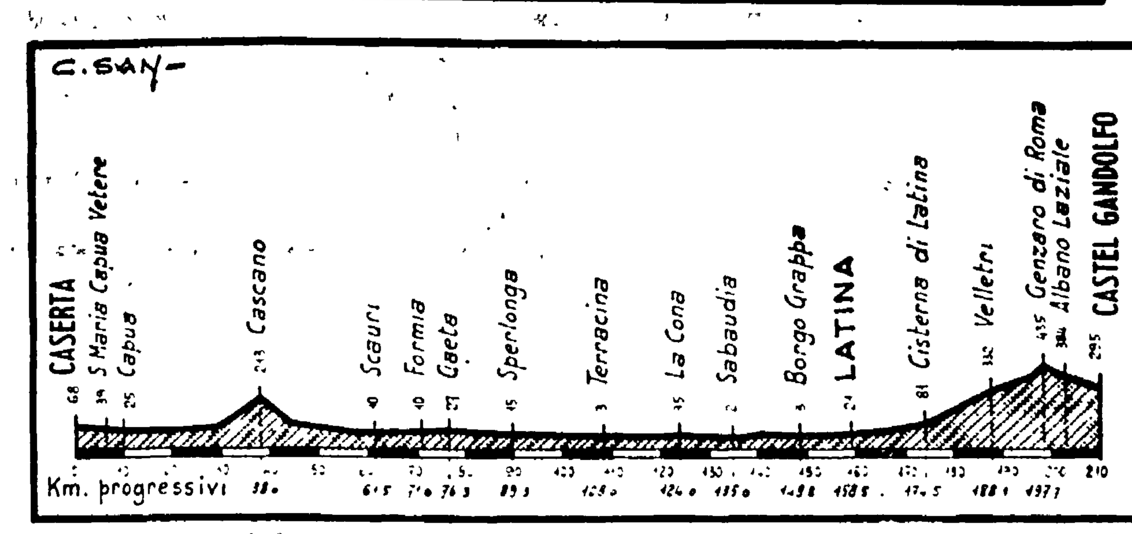
Al Castellaggio la Coppa Di Vittorio

Undici del Castellaggio ha vineri la Coppa Di Vittorio batdo per 3 reti ad 1 la squadra Diavoli Rossi sul campo di la dei Gordiani.

i è trattato di un incontro piaole, corretto, veloce e a tratti uon livello tecnico. I migliori stati Di Dio e Tommasi.

GIRO D'ITALIA

Il portacolori della « Carpano » si è imposto ai compagni di fuga Gomez Del Moral e Miele - In precedenza c'era stato un attacco di Adorni e Taccone, andato fallito perchè intempestivo



Il profilo altimetrico del percorso della ta ppa odierna, la Caserta-Castel Gandolfo di chilometri 219.

Oggi il «Giro» a Castelgandolfo

Dal nostro inviato

CASERTA, 28

Appena al di là della linea del traguardo di Roccaraso, Anquetil ha dato due differenti versioni sul fatto che Zilioli, per la seconda volta, l'aveva anticipato. La prima (riservata agli inviati dei giornali) è questa: « Mica posso rincorrere tutti! ». E la seconda (particolare, per noi), è che, passato il grosso pericolo, è bello lasciar sfogare gli impeti freschi.

— Può essere anche utile, vero?

— Esatto.

E, comunque, giuochi tattici a parte, è d'obbligo chiedersi come e perchè, nelle brevi azioni, il capitano della « St. Raphael » cede al capitano della « Carpano ».

Sapete, no?

A Lavarone, Zilioli aveva staccato Anquetil di 17".

E ieri, a Roccaraso, il guizzo dell'atleta in bianco e nero s'è ripetuto: 7".

Non basta. Pure sulle ultime rampe della Presolana, l'uomo in rosa aveva ceduto un mucchietto di secondi, al rivale.

Come? Perchè? La spiegazione è semplice. Si tratta d'una questione d'età. Anquetil ha trent'anni. E Zilioli ne ha ventiquattro. Pertanto, lo scatto del giovane è più pronto, più secco, più agile, ed improvvise sono, dunque, le sue sfuriate. Anquetil, invece, per esprimere tutta la potenza ha bisogno di un certo numero di chilometri, poichè, appunto l'allungo, che non è mai stato eccezionale, in quanto il grande passsista non sarà mai un grande scattista, naturalmente s'è un po' logorato con l'uso. Le partenze favoriscono Zilioli, e ritardano Anquetil, che, però, avanzando ricupera.

La tattica sottile del capitano della « Carpano » potrebbe svilupparsi positivamente ad una condizione: che la gara, cioè, presentasse una lunga serie di arrivi in salita, con pendenze almeno uguali a quelle di Lavarone e Roccaraso. Ma, le carte dell'altimetria prevedono soltanto una conclusione relativamente difficile a Montepulciano, dove l'asprezza è del 4,5%.

Sicchè il festival dei saggi spettacolari di Zilioli dovrebbe essere terminato, salvo — s'intende — complicazioni d'ordine vario, che vanno dalla crisi all'incidente.

Intanto, i padroni delle ditte s'agitano e minacciano. Ieri sera, a Roccaraso, Pezzi, che dirige la squadra della « Salvarani », ha ricevuto, attraverso il filo del telefono, l'ordine di dar battaglia Il signor dine di dar battaglia Il signor Renzo s'era indispettito per la scarsa combattività della bianca pattuglia ed ha imposto l'assalto. Allora, nella discesa di Rionero s'è lanciato Taccone, e s'è lanciato Adorni E, poco dopo, è giunto Magnani, per spalleggiarli.

Bello, no?

Magnifico. Però, l'azione è apparsa intempestiva, per la lontananza del traguardo, anche se Anquetil, osteggiato da Zilioli, Balmamion e De Rosso, non s'è lasciato prendere dal panico: calmo, ha atteso l'arrivo dei gregari, che ha messo alla frusta, che ha scatenato al momento giusto, preciso E presto Taccone ed Adorni si sono arresi.

Magnani no. Il rincalzo ha continuato la fuga per un paio d'ore sotto la pioggia che appesantiva di più, chilometro dopo chilometro, il suo violento sforzo.

Ed è finita, perciò, con una sparata di Zancanaro, Gomez e Miele, che hanno guadagnato il nastro con 45" di vantaggio sul pattuglione, grosso e gonfio.

* * *

I 7" che Zilioli ha tolto ad Anquetil, e le spinte che il capitano della « Carpano » ha ricevuto da Barale e De Maria nell'arrampicata di Forca Caruso: ecco gli argomenti che fanno discutere, all'appuntamento di partenza della tappa di Caserta.

Zilioli non parla. Ma l'ufficio stampa-pubblicità bianco e nero strombazza, giustamente, i 7", e scusa le spinte dando, naturalmente, la colpa a Barale e De Maria, che ci hanno rimesso 50 000 lire a testa, come il beneficiario.

Anquetil?

Sorride. Ormai, ci conosce: e sa che da noi le irregolarità sono parte integrante del ciclismo.

Non s'irrita più, l'uomo in rosa. E non si sorprende quando sull'asfalto, sui muri e sui cartelli legge frasi offensive, nè si deprime quando lo disegnano impiccato e dentro alle casse da morto: « Al mio paese, il funerale porta buono ».

E via!

Le nuvole scendono sulla montagna, e l'umidità fa rabbrividire. Poi, piove. La fase d'avvio è calma, lenta. E non c'è lotta sulla salita di Rionero. Nella discesa, invece, si scatena Taccone; e puntuale è Adorni Fuga a due?

La coppia della « Salvarani » avanza sicura sul Macerone Qui, tant'anni fa, Girardengo tracciò una croce nella polvere. Adesso, la strada è un biliardo o quasi. E la reazione non tarda. Anquetil, ch'era l'ultimo della fila, avanza e acchiappa Zilioli, Balmamion e De Rosso. I più lesti nell'inseguimento E, comunque, è dura Perchè Adorni e Taccone pestano, forzano e s'avvantaggiano di 1'25".

Magnani è nel mezzo, a 45"

Zilioli riceve il consiglio di non tirare.

Ed Anquetil fa la sua parte, e basta: è sufficiente?

Il tandem della « Salvarani » scappa ch'è un piacere vederlo: finalmente, assistiamo ad un vero attacco al campione che detiene la posizione di comando E, però quest'azione è tanto bella quant'è intempestiva: troppo lontano è il traguardo

Pezzi provvede a sostituire le ruote delle biciclette di Adorni e Taccone, per uniformare i rapporti di velocità Intanto, giunge Magnani: e, così, sono tre quelli della « Salvarani » che dan battaglia.

Il ritmo è alto. L'acqua cessa. E il ritardo del gruppo, che si gonfia pian piano, aumenta: 2'15". La tappa ha una svolta decisiva quando Anquetil decide d'impegnarsi e di mettere alla frusta i gregari, anche se Zilioli, De Rosso e Balmamion continuano a non collaborare E in meno d'una dozzina di chilometri termina l'avventura di Taccone e Adorni

Il plotone rallenta.

E Taccone cade: nessun danno

Magnani insiste solo. Egli guadagna rapidamente terreno: 3'05" al rifornimento, ch'è già ben al di là di metà del cammino.

Il cielo torna a lacrimare, e si piangono le tristezze della corsa-morta, ch'è tempestata da molti capitomboli: Nencini, Motta e Ronchini sono fra i più toccati.

E' un po' prima del passaggio di Benevento che i favoriti danno segni di vita. Un allungo di Mealli e Cribiori provoca la reazione di Zilioli: ed Anquetil, Balmamion e De Rosso replicano.

La fatica della fuga e la sofferenza per la pioggia spengono l'impeto di Magnani, che entra in crisi ad un'ora dall'arrivo: e i marpioni, implacabili, sparano a zero. Magnani è preso e lasciato da Miele, Zancanaro e Gomez.

Fatta?

Sì.

Una lama di sole perfora la nuvolaglia bassa e nera, e illumina la volata a tre, che sfreccia sulla Piazza della Reggia: Zancanaro s'afferma su Gomez e Miele. Gli staccati arrivano 45" dopo: e Bailetti sfreccia.

Novità?

Per la classifica, no.

E domani a Castel Gandolfo. sono 210 chilometri di pianura, con le brevi, dolci salite di Cascano e di Velletri. Roba per i colpi di mano dei passisti, e degli audaci.

Il giorno dopo, dalla Città del Vaticano, partirà la tappa di Montepulciano: il Papa impartirà al « Giro » l'apostolica benedizione.

Attilio Camoriano

LE CLASSIFICHE

l'ordine d'arrivo

1) Zancanaro Giorgio, che percorre i km. 188 in 5.00'20" alla media di km. 37,556; 2) Gomez Del Moral Antonio; 3) Miele Francesco; 4) Liviero Dino a 45"; 5) Bailetti Antonio; 6) Baffi; 7) Reybroeck; 8) Ongenae; 9) Vincke; 10) Mazzacurati; 11) Macchi; 12) Talamillo; 13) Ciampi; 14) Ronchini; 15) Lenzi; 16) Nardello; 17) Bariviera; 18) Di Maria; 19) Carlesi; 20) Vigna; 21) Dancelli; 22) Mealli; 23) Bitossi; 24) Marzaioli; 25) Zilioli; 26) Nencini; 27) Colombo A.; 28) Durante; 29) Magnani; 30) Fornoni tutti con lo stesso tempo; 31) Poggiali a 45"; 32) Anquetil; 33) De Rosso; 34) Everaert; 35) Martin; 36) Chiappano; 37) Novak; 38) Partesotti; 39) Mugnaini; 40) Galbo; 41) Balmamion, Maurer, Sartore, Barale, Casti, Zoppas, Cribiori, Vendemmiati, Panicelli, Battistini, Soler, Suarez, Ottaviani, Fontona, Pancini, Moser A., Motta, Neri, Talamona, Beraldo, Manca, Adorni, Assirelli, Taccone, Pambianco, Zanchi, Geldermans, Lute, Rostollan, Zimmermann tutti con lo stesso tempo: 71) Minieri a 7'13; 72) Grain; 73) Pellizzoni; 74) Franchi; 75) Fontana; 76) Defilippis; 77) Moser E. a 17'18"; 78) Ciolli; 79) Babini; 80) Gentina; 81) Bui; 82) Brugnami; 83) Vitali; 84) Bassi; 85) Bruni; 86) Bongioni; 87) Colmenarejo; 88) Maino; 89) Sarti, 90) Ferretti tutti con lo stesso tempo; 91) Cornale a 19'09; 92) Trapè; 93) Stefanoni; 94) Moresi; 95) Honrubia; 96) Guernieri; 97) Marcoli; 98) Pegetti; 99) Altig; 100) Piffegi; 101) Nencioli; 102) Zandegu; 103) Fabbri; 104) Grassi; 105) Ceppi; 106) Daglia; 107) Boni; 108) Baldan; 109) Boucquet; 110) Balbini; 111) Ignolin; 112) Maserati; 113) Colombo U., tutti con lo stesso tempo, 114) Magni a 21'15"; 115) Mele s.t.; 116) Picchiotti s.t.

Ritirati: Bono (5), De Loof (122), Hoevenaers (125).

la classifica

1) Anquetil in 61.46'19"; 2) Zilioli a 1'34"; 3) De Rosso a 2'16"; 4) Mugnaini a 2'33"; 5) Carlesi a 3'32"; 6) Adorni a 3'46"; 7) Balmamion a 3'48"; 8) Taccone a 4'20"; 9) Motta a 4'26"; 10) Poggiali a 5'21"; 11) Maurer a 5'33"; 12) Dancelli a 5'40"; 13) Zancanaro a 5'53"; 14) Fontona a 6'31"; 15) Ronchini a 6'36"; 16) Gomez Del Moral a 7'51"; 17) Everaert a 8'53"; 18) Soler a 10'14"; 19) Nencini a 10'11"; 20) Pambianco a 1'20"; 21) Suarez a 13'45"; 22) Moser A. a 13'54"; 23) Zimmermann a 15'04"; 24) Chiappano a 17'05"; 25) Partesotti a 17'09"; 26) Battistini a 17'50"; 27) Bitossi a 18'35"; 28) Galbo a 20'09"; 29) Mealli a 20'18"; 30) Neri a 20'42"; 31) Moser E. a 23'14"; 32) Colombo A. a 23'35"; 33) Pancini a 24'34"; 34) Marzaioli a 28'35"; 35) Geldermans a 29'41"; 36) Rostollan a 30'33"; 37) Vendemmiati a 31'34"; 38) Lute a 31'12"; 39) Nardello a 32'51"; 40) Fontana a 33'16"; 41) Vincke a 33'25"; 42) Cribiori a 33'33"; 43) Panicelli a 39'03"; 44) Brugnami a 39'07"; 45) Colmenarejo a 41'42"; 46) Casati a 41'46"; 47) Altig a 41'50"; 48) Ottaviani a 42'46"; 49) Pelizzoni a 43'57"; 50) Trapè a 45'18"; 51) Stefanoni a 46'33"; 52) Ceppi a 48'49"; 53) Sartore a 49'29"; 54) Grain a 49'43"; 55) Talamillo a 50'24"; 56) Manca a 51'13"; 57) Zanchi a 51'55"; 58) Defilippis a 52'19"; 59) Maserati a 2'55"; 60) Cornale a 52'30"; 61) Talamona a 53'03"; 62) Colombo a 54'17"; 63) Boucquet a 55'00"; 64) Miele a 55'09"; 65) Ciampi a 1 ora e 24"; 66) Bassi a 1.1'54"; 67) Gentina a 1.2'53"; 68) Baldini a 1.4'37"; 69) Bariviera a 1.4'49"; 70) Assirelli a 1.4'49"; 71) Zoppas a 1.7'01"; 72) Zandegù a 1.7'12"; 73) Moresi a 1.7'32"; 74) Picchiotti a 1.7'36"; 75) Maino a 1.7'46"; 76) Novak a 1.11'54"; 77) Bui a 1.12'26"; 78) Vigna a 1.13'37"; 79) Ferretti a 1.13'53"; 80) Barale a 1.14'13"; 81) Beraldo a 1.14'16"; 82) Boni a 1.14'39"; 83) Durante a 1.16'31"; 84) Honrubia a 1.16'38"; 85) Ignolin a 1.16'55"; 86) Peretti a 1.19' e 35"; 87) Macchi a 1.20'25"; 88) Ongenae a 1.22'49"; 89) Magnani a 1.23'08"; 90) Minieri a 1.24'21"; 91) Bailetti a 1.24'30"; 92) Martin a 1.24'52"; 93) Mazzacurati a 1.26'52"; 94) Di Maria a 1.27'68"; 95) Guernieri a 1.28'17"; 96) Liviero a 1.29'31"; 97) Mele a 1.30'03"; 98) Lenzi a 1.31'17"; 99) Franchi a 1.32'18"; 100) Altan a 1.32'35"; 101) Fornoni a 1.34'33"; 102) Reybroeck a 1.35'32"; 103) Baffi a 1.36'47"; 104) Babini a 1.38'03"; 105) Fabbri a 1.38'11"; 106) Grassi a 1.40'44"; 107) Daglia a 1.41'15"; 108) Magni a 1.44'47"; 109) Vitali a 1.48'53"; 110) Nencioli a 1.50'09"; 111) Bongioni a 1.52'22"; 112) Sarti a 1.56'48"; 113) Marcoli a 2 ore 1'47"; 114) Pifferi a 2.3'58"; 115) Ciolli a 2.4'31"; 116) Bruni a 2.22'21".

G.P. della Montagna

Classifica del Gran Premio della Montagna dopo la 11 tappa: 1. Taccone p. 110; 2. Gomez del Moral p. 70; 3. Balmamion p. 50; 4. De Rosso p. 40; 5. Peretti, Poggiali, Zancanaro, Defilippis, Bitossi, Honrubia p. 30; 11. Mugnaini, Ottaviani e Dancelli p. 20; 14. Moser E., Mealli e Grain p. 10.

Notizie contrastanti sul fratello di Taccone

CASERTA, 28.

Notizie contrastanti si hanno sulle condizioni di salute del fratello di Taccone. Qualcuno dice ch'è in fin di vita; altri assicurano, invece, che i sanitari dell'ospedale di Avezzano hanno constatato un lieve miglioramento

Pareva addirittura che Taccone volesse ritirarsi. E non si esclude un giuoco, nient'affatto pulito, di qualche nemico del campione.

S'intende che se Vittorio peggiorerà Vito lascerà il « Giro ».

E' micidiale l'amfetamina

GAND, 28.

Si è aperto oggi a Gand il congresso internazionale sul doping alla presenza di 80 scienziati di ogni parte del mondo.

La prima relazione (del prof. Heymans) si è soffermata soprattutto sulla pericolosità di sostanze « doping » come l'anfetamina che anzi è la più micidiale di tutte: è stato documentato infatti come la prolungata somministrazione dell'anfetamina frantumi le cellule celebrali e cardiache.

Poi ci sono state le relazioni degli italiani Venerando e De Sio sulla campagna antidoping in Italia. A commento di queste relazioni l'americano Jolk ha definito l'azione dei medici italiani come un « gigantesco esperimento senza eguali nella storia della medicina ». Sono intervenuti altri 15 scienziati i quali sono stati tutti concordi nell'elogiare i metodi seguiti dai medici italiani. I lavori proseguiranno domani.

Ieri pomeriggio sono rientrati da Vienna

Trionfo a Milano per i neroazzurri

Circa 15 mila persone hanno accolto i giocatori - Domenica Suarez non giocherà

Dalla nostra redazione

MILANO, 28.

Sono le 17,50 precise e il « Caravelle » dell'Austrian Airlinees con i giocatori dell'Inter è lì, fermo nel largo piazzale dell'aeroporto di Linate. Cessa lo assordante urlo dei reattori e gli inservienti avvicinano le scalette, poi la porticina vien fatta scorrere verso l'alto e dal buio dell'interno sbuca Picchi, con la Coppa in mano, che brilla immediatamente nel sole come una torcia.

« E' un momento storico! » — esclama qualcuno, mentre si leva un boato che fa tremare le terrazze dell'aerostazione. Urlano le sirene, s'odono i rintocchi d'una campana e migliaia di bandiere sventolano sopra le teste della folla: l'edificio dello aeroporto sembra una montagna nerazzurra.

L'attesa, per molti era stata lunghissima. Già dalle tredici del pomeriggio, gruppetti di « fedelissimi » si aggiravano nei pressi dell'aeroporto tendendo l'orecchio ad ogni annuncio dell'altoparlante. *« Fino alle 17,30 non arrivano »* — dicevano le graziose impiegate dell'ufficio informazioni a quelli che ogni tanto chiedevano, ma tali risposte non suonavano convincenti a costoro: *« Dicono così perchè hanno l'ordine dalla questura: vogliono evitare una grossa manifestazione »* — commentavano con l'espressione di gente cui non la si fa. *« Anche i giornali sono d'accordo con la polizia »*. E, *« per non rimanere fregati »* — come dicevano — se ne rimanevano lì con i loro vessilli.

Il vero e proprio affollamento iniziava comunque già verso le tre. In breve le terrazze della stazione aerea e tutti i posti da cui si poteva guardare sul piazzale erano occupati (un affare eccezionale per il botteghino che vende, a L. 100 i biglietti d'ingresso). Sul muro dell'edificio grossi drappi a strisce nere e azzurre su uno dei quali è scritto: *« Chi per l'Inter vive non muore mai - I fedelissimi del I gruppo »*. V'è gente interamente vestita con drappi interisti e i gagliardetti, i berretti, i foulards con i « fatali » colori non si contano. Davvero una giornata buona per i venditori di questi articoli!

Sulla terrazza più alta è il gruppo dei « supertifosi ». C'è un tale su uno sgabello che arringa i presenti con un megafono: *« Qui, tra noi, ci sono certamente anche dei nemici dell'Inter, delle quinte colonne: ebbene, soffrano come si meritano per questo trionfo!. « Al Maracanà avremo una Coppa ancora più bella di questa, la coppa dell'iride. Ecco, ai nostri figli metteremo nome iride! »*. Poi si china a girare la maniglia di una sirena che gli sta a fianco, su un cavalletto dipinto, manco a dirlo, di nerazzurro.

La gente ride, e ride pure lui, questo bel tipo, più buontempone che « alienato ». E' una folla di giovani e di non più giovani, di donne, più di una con i capelli grigi: sembra di trovarsi ad una fiera di paese. Ognuno cerca un posto per vedere e alcuni salgono su pilastri e ringhiere rimanendo in posizioni tutt'altro che comode per ore Ci sono anche bambini: uno che avrà sì e no due anni è vestito da giocatore e un altro, che il papà tira per il braccio cercando di guadagnare l'uscita, piagnucola: *« Voglio vedere l'Intecel! »*.

Quando non sono ancora le 17, la voce impersonale di una annunciatrice avverte che l'aereo arriverà alle 17,50. Nessuno si muove, forse molti non ci credono. Intanto ogni aereo che arriva viene segnalato da lontano e quando i passeggeri scendono tutti gli occhi cercano i nerazzurri. Ma occorre attendere le 17,50 precise per vedere spuntare quello giusto.

Dopo Picchi, con la Coppa, escono il vice presidente dell'Inter Prisco, Herrera, Bugatti, Sarti, il dott. Quarenghi e poi via via tutti gli altri I giocatori vanno direttamente al pullman che è ad attenderli vicino all'aereo e che dopo una breve sosta in sede li ha portati stasera stessa nel ritiro di Como, in vista dell'incontro di domenica con l'Atalana

Herrera, raggiante, ripete che è stata *« la vittoria della volontà »*, ma aggiunge subito *« Ora, sotto col Campionato! Non possiamo concederci tregue, non c'è tempo per dar sfogo alla gioia: la Coppa la festeggeremo dopo. Adesso dobbiamo battere l'Atalanta L'Inter si fermerà solo quando non avrà più avversari di fronte »*. Poi il « condottiero », con passo marziale, si avvia al pullman seguito dal suo piccolo esercito.

Una folla enorme, calcolabile forse a più di 15 mila persone, ha fatto ala al pullman dei giocatori, poi un corteo di macchine lungo chilometri e chilometri lo ha seguito fino nel cuore della città

Si è appreso che Suarez non giocherà contro i bergamaschi — lo spagnolo è partito questa sera stessa per Parigi dove si farà visitare la gamba destra da Wanono, il famoso « mago » Si tratta di una precauzione suggerita dal dott Quarenghi, dato che, dopo la partita di Vienna, il giocatore ha accusato certi sintomatici dolori. Mancando Suarez, domenica Corso dovrebbe giocare interno, mentre Ciccolo prenderebbe il suo posto all'ala sinistra, ma può anche darsi che entri Szymaniak e che Mariolino rimanga al suo posto.

Giuseppe Cervetto

Sino a notte, i tifosi milanesi dell'Inter, hanno manifestato il loro giubilo per la vittoria della squadra a Vienna, scendendo con le bandiere nelle vie del centro. Nella foto: un gruppo di tifosi che esulta

Contro il logoro Beecham

Benvenuti «passeggia»

BOLOGNA, 28.

Benvenuti ha colto stasera una facile vittoria contro lo americano Beecham: troppo facile perchè l'americano già strapazzato da Benvenuti un anno fa non ha potuto opporre valida resistenza.

Atterrato alla seconda ripresa e rialzatosi « groggy » l'avversario di Nino è stato dato sconfitto per ferita al sopracciglio. Un verdetto di compromesso per un match che non si doveva fare.

La serata era cominciata col match Rubini-Alimenti. Vince dopo cinque riprese il potente Rubini che costringe Alimenti, pur volonteroso, ad abbandonare

E' stata quindi la volta dei welters Cipriano e Rozzi. Lotta senza quartiere ed è Cipriano ad avere la meglio alla sesta ripresa, quando il medico interviene comandando la interruzione del combattimento per una brutta ferita che Rozzi accusa al sopracciglio destro

Poi facile successo del mediomassimo Saraudi che in due riprese si sbarazza dello sprovveduto Harnack, atterrandolo due volte, la seconda per il conto totale

Bell'incontro tra Parmeggiani e Forbes, due welters ottimamente impostati che per otto riprese danno spettacolo Ha la meglio il bolognese, più preciso e potente del rivale.

Il dettaglio tecnico

WELTERS LEGGERI: Rubini (Bologna) Kg. 65,300 b. Alimenti (Roma) kg. 66 per abbandono alla 5 ripresa (t. 1'30")

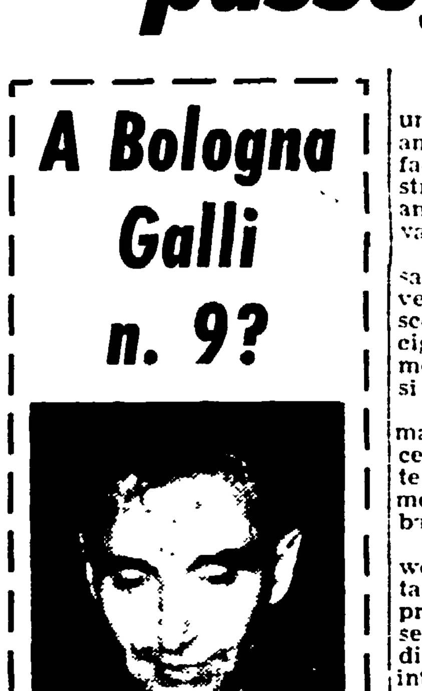
WELTERS: Cipriano (Salerno) kg. 70,800 batte Rozzi (Pesaro) kg. 70 per intervento medico all'inizio della 6. ripresa.

MEDIO MASSIMI: Vittorio Saraudi (Civitavecchia) kg. 79,400 batte Harnack (Berlino) kg. 82,200 per k. o. alla 2. ripresa (t. 35").

WELTERS: Parmeggiani (Bologna) kg. 67,600 batte Forbes (Canadà) kg. 66,300 ai punti in 8 riprese.

PESI MEDI: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 72,800 batte Jimmy Beecham (USA) kg. 71,400 per intervento medico alla 2. ripresa (t. 2'35").

A Bologna Galli n. 9?



L'allenatore della Lazio, Lorenzo, ha fatto svolgere ieri un intenso allenamento a tutti i giocatori della prima squadra e li ha riconvocati per questa mattina, per completare la preparazione. Non è stato ancora deciso se la squadra partirà oggi o domani mattina: sembra però probabile che Lorenzo porti a Bologna tutti i giocatori a disposizione riservandosi di decidere la formazione all'ultimo momento. Il probabile schieramento dei biancoazzurri a Bologna potrebbe essere il seguente: Cei, Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Mazzia.

La Roma, per l'ultima partita contro il Catania farà esordire quasi sicuramente un altro giovane, l'attaccante Nardoni. Probabile formazione: Cudicini (Matteucci) Ardizzon, Corsini, Carpanesi, Losi, Angelillo; Leonardi, De Sisti, Manfredini, Nardoni, Franceschi.

Nella foto: GALLI

Battuti i puri del calcio

ALASSIO, 28

Nel quadro del torneo internazionale dilettantistico di calcio la nazionale A azzurra è stata sconfitta oggi dalla rappresentativa di Malta per 2 a 1

La squadra B italiana invece è stata battuta dalla nazionale della Germania occidentale per 3 a 2.

Infine in una terza partita la Spagna ha battuto l'Olanda per 3 a 2.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE

- 1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm
- 1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
- 1 menabola, giro 12", esecuzione solida
- 6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
- 5 chiavi femmine a tubo, serie completa
- 1 perno per torni
- 1 cacciavite per ogni angolazione
- 1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 3 misure
- 1 tenaglia combinata con tagliafili
- 1 tagliavetro con 6 ruote
- 1 sega fine
- 1 sega a mano
- 1 seghetto a punta per metallo
- 1 seghetto a punta per legno
- 1 sega per alberi
- 1 manico universale per sega
- 1 cesello
- 1 manico di cesello
- 1 martello in acciaio forgiato con manico
- 1 archetto per seghetti da metallo regolabile
- 12 lame di sega per metalli
- 1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
- 1 punteruolo
- 1 perforatrice
- 1 scalpello
- 7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
- 1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 66 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11 890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11 890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione Tutto è già compreso nel prezzo Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1867
(5672) Leichlingen-Rhld. . Sandstrasse 421 . Germania Occidentale